

MARTEDÌ 9 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Non più la tenebra
avvolge il giorno,
ormai è rotto
il velo del tempio,
scossa la terra,
aperti i sepolcri,
e per le strade
i morti camminano.
Ora gli schiavi
già rompono i ceppi,
intorno al povero,
vivo e risorto,
tutti gli oppressi
si serrano insieme:
venuto è il Regno
che muta la storia.*

Salmo CF. SAL 7

Il Signore giudica i popoli.
Giudicami, Signore,
secondo la mia giustizia,
secondo l'innocenza
che è in me.
Cessi la cattiveria
dei malvagi.
Rendi saldo il giusto,
tu che scruti mente e cuore,
o Dio giusto.
Il mio scudo è in Dio:
egli salva i retti di cuore.
Dio è giudice giusto,
Dio si sdegna ogni giorno.
Non torna forse
ad affilare la spada,

a tendere,
a puntare il suo arco?
Si prepara strumenti di morte,
arroventa le sue frecce.
Ecco, il malvagio
concepisce ingiustizia,

è gravido di cattiveria,
partorisce menzogna.
Cessi la cattiveria dei malvagi.
Rendi saldo il giusto,
tu che scruti mente e cuore,
o Dio giusto.

Ripresa della parola di Dio del giorno

«Le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me» (Gv 10,25).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **O Padre buono, ascoltacì!**

- Libera la Chiesa dalle tentazioni della chiusura.
- Apri i credenti alla condivisione e alla prossimità.
- Salva tutti gli uomini dal sospetto e dall'indifferenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, diamo gloria a Dio,
perché il Signore ha preso possesso del suo regno,
il nostro Dio, l'Onnipotente. Alleluia.

COLLETTA

Dio Padre onnipotente, che ci dai la grazia di celebrare il mistero della risurrezione del tuo Figlio, concedi a noi di testimoniare con la vita la gioia di essere salvati. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 11,19-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁹quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. ²⁰Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. ²¹E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore.

²²Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. ²³Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, ²⁴da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. ²⁵Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Sàulo: ²⁶lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 86 (87)

Rit. **Genti tutte, lodate il Signore.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Sui monti santi egli l'ha fondata;

²il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.

³Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio! **Rit.**

⁴Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:

là costui è nato.

⁵Si dirà di Sion:

«L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». **Rit.**

⁶Il Signore registrerà nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».

⁷E danzando canteranno:

«Sono in te tutte le mie sorgenti». **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 10,22-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

²²Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. ²³Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. ²⁴Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».

²⁵Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testi-

monianza di me. ²⁶Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. ²⁷Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. ²⁸Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. ²⁹Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. ³⁰Io e il Padre siamo una cosa sola».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 332-333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 24,46.26

Il Cristo doveva patire e risuscitare dai morti e così entrare nella sua gloria. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: la partecipazione al mistero della redenzione ci dia l'aiuto per la vita presente e ci ottenga la felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una cosa sola

Talvolta dagli incidenti di percorso e dai momenti di dissipazione possono nascere inattesi cammini di crescita. Proprio nei giorni in cui «si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano», ai primi testimoni della pasqua di Cristo accade di riuscire a espandere l'annuncio del vangelo «fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia» (At 11,19). Questa improvvisa espansione missionaria si rivela essere un provvidenziale momento all'interno del disegno salvifico di Dio, infatti «la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore» (11,21). Non si tratta solo di una crescita numerica, ma di un vero e proprio incremento di qualità. L'autore del libro degli Atti commenta la cronaca di questo passaggio di vita ecclesiale con un'osservazione divenuta giustamente cara alla memoria e alla storia della Chiesa: «Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani» (11,26).

Dopo la paura e la tristezza, l'abbandono e il nascondimento, i discepoli del Risorto, accesi e guidati dal fuoco dello Spirito Santo, hanno iniziato a manifestarsi al mondo non solo come testimoni di Cristo, ma come il suo stesso corpo, capace di rendere presente nella storia la bellezza del suo volto e la forza della sua parola attraverso una vita filiale e fraterna. L'appellativo «cristiani» rivolto ai discepoli segna indubbiamente un punto di

svolta nella storia, ma soprattutto nella coscienza, della primitiva comunità dei credenti. La realtà di una comunione misteriosa, eppure visibile, tra Maestro e discepoli dopo l'evento della Pasqua spalanca le porte a una rinnovata e approfondita comprensione delle parole del vangelo: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono» (Gv 10,27). I discepoli scoprono così che la sequela di Cristo non è una semplice imitazione, ma una vera e propria partecipazione alla relazione tra il Padre e il Figlio: «Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola» (10,29-30). Gesù fa questa affermazione al termine di un discorso nato da una manifesta paura nel credere pienamente alla sua parola e alla sua testimonianza. Pur avendo reso manifesto il volto del Padre in molte forme e in tante occasioni (segni, prodigi, parole di vita e di verità), il Signore Gesù si accorge che nei suoi seguaci resta un profondo timore ad abbandonarsi con fiducia alla sua voce: «Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: “Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente”. Gesù rispose loro: “Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me”» (10,24-25). Compiere le opere nel nome – finalmente pronunciabile – del Padre è precisamente l'esperienza a cui la Chiesa apostolica è stata pazientemente condotta dalla magnifica opera dello Spirito Santo. Anche per noi, ogni anno, il tempo di Pasqua si offre

come occasione di compiere un risoluto esodo dalle esitazioni e dai dubbi del cuore, che sempre vorrebbe poter agire fuori da qualsiasi incertezza, per immergerci più consapevolmente nel mistero di Cristo. Qualsiasi persecuzione o dispersione la realtà ci chieda di accogliere può essere da noi riconosciuta come un tempo favorevole per assumere la serietà di quel battesimo che ha inaugurato in noi una vita nuova. Nella speranza che anche il nostro modo di essere presenti nella storia possa diventare un'umile ma sincera epifania del volto del Figlio e dell'amore del Padre. E che anche di noi si possa esclamare: «Là – in Cristo – costui è nato» (Sal 86[87],6).

Signore Gesù, la voce interiore da ascoltare ci immette nel dialogo dei discepoli con il loro Signore. Fa' che ci riconosciamo una cosa sola, pur fatta di differenze e di dissenso, di debolezze e di forze, di separazione che diventa partecipazione reale alla Chiesa tuo corpo. Fa' che, nel nome del Padre e guidati dallo Spirito, noi torniamo a chiamarci tuoi.

Cattolici

Beato, eremita e apostolo della Svizzera (112).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo profeta Isaia; Cristoforo megalomartire e compagni (sotto Decio, 249-251).

Copti ed etiopici

Nascita della vergine Madre di Dio.

Anglicani e luterani

Nikolaus von Zinzendorf, riformatore e vescovo in Sassonia (1760).